

**PRESA DI POSIZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI
DELLA SCUOLA MEDIA DI PREGASSONA
SUL PROGETTO DIPARTIMENTALE DENOMINATO
"SUPERAMENTO DEI CORSI ATTITUDINALI E BASE IN TERZA MEDIA"**

Pregassona, 06.12.2021

Il plenum della scuola media di Pregassona, riunitosi in seduta plenaria il 6 dicembre 2021 e invitato a pronunciarsi sulla proposta di riforma del DECS denominata "Superamento dei corsi attitudinali e base in terza media" del settembre 2021, approva a stragrande maggioranza la seguente presa di posizione.

È ormai da molto tempo che chi opera nella scuola è consapevole del fatto che l'attuale sistema di differenziazione strutturale dei corsi attitudinali e base in terza e in quarta media, in tedesco e matematica, necessita di adeguamenti in modo da allentare le pressioni sugli allievi, sulle famiglie e sui docenti (sia delle materie interessate sia dei docenti di classe), relative in particolar modo alle preoccupazioni verso l'accesso alle diverse formazioni del post-obbligo.

Pur apprezzando il tentativo del DECS di rispondere a questa esigenza, e di coinvolgere e consultare molti degli attori che vivono tutti i giorni in prima persona la scuola, il plenum di Pregassona ha analizzato il progetto di riforma strutturale e intende porre l'accento su alcune considerazioni che reputa fondamentali, prima di una qualsiasi implementazione.

1. Pressione sugli allievi, sulle famiglie e sui docenti riguardo all'accesso al post-obbligo.

In primo luogo, si tiene a sottolineare come la proposta presentata dal DECS andrebbe a implementare frettolosamente, un cambio strutturale incompleto, concentrandosi, per il momento, solo sulla terza media, senza tuttavia mostrare chiaramente quali sono gli obiettivi e le finalità dell'intero secondo biennio.

Questo documento sul "superamento dei corsi attitudinali e base", così come presentato, secondo noi, non porterà quindi a una più fluida transizione al settore post-obbligatorio, in particolare per coloro che oggi frequentano i corsi base e che spesso sono esclusi da graduatorie o posti di apprendistato proprio a causa dell'idea che il corso base non sia sufficientemente formativo e, di conseguenza, non allenterà la pressione su tutti gli attori coinvolti, allievi famiglie e docenti.

Infatti, il sistema del passaggio alla formazione post-obbligatoria, sia essa di scuola a tempo pieno o duale, dovrebbe essere il punto centrale se si vuole progettare una buona riforma sulla differenziazione strutturale: da quanto emerge dal documento posto in consultazione, il progetto del "superamento dei corsi attitudinali e base" non tocca quest'aspetto e, quindi, continueranno a persistere la stigmatizzazione del corso base nel mondo del lavoro e le poco comprensibili modalità di accesso a determinate scuole basate quasi esclusivamente sui corsi frequentati, piuttosto che sulle reali competenze o attitudini dell'allievo. Così, inoltre, si sposterebbe solamente il problema della

pressione al momento dell'iscrizione alla quarta media, anzi ripresentandosi in maniera ancora più pressante, poiché gli allievi avrebbero ancora meno tempo per provare eventualmente a modificare il proprio curriculum.

Consapevoli che modificare la mentalità del mondo esterno allineandola alla realtà della scuola media è impresa decisamente ardua, riteniamo che sarebbe comunque possibile porre una soluzione quantomeno temporanea che risiede nella modifica di regolamento proposta dagli esperti di matematica ("Riflessioni del gruppo degli esperti di matematica sul superamento dei corsi A e B", aprile 2021) e che sorprende non sia stata nemmeno citata espressamente, ma solo vagamente accennata e in termini generali ("Sul tavolo vi sono molte idee, che vanno da un'organizzazione molto articolata e diversa da quella attuale, alla semplice modifica del regolamento mantenendo lo status quo in aula."), cioè concedere la menzione per l'accesso alle scuole medie superiori, oltre che agli allievi che ottengono la sufficienza al corso attitudinale di matematica, anche a quelli che arrivano al 5 al corso base. In questo modo sarebbe possibile ridare il valore originale, ai due corsi, in attesa di un progetto di riforma che comprenda tutto il secondo biennio, che sia più meditato e soprattutto maggiormente concertato con tutto il mondo della scuola, non solo obbligatoria, ma anche post-obbligatoria.

2. Equità

Ritenendo il sistema ticinese, in rapporto a diversi e numerosi altri esempi d'oltralpe, decisamente già portato all'equità, e non condividendo appieno le conclusioni scaturite dal dipartimento relativamente ai grafici presentati, riteniamo che questa non possa essere una motivazione ricevibile per giustificare la necessità di un'immediata modifica strutturale concernente l'abolizione dei livelli A e B.

Inoltre, ci risulta molto difficile comprendere come l'abolizione della differenziazione strutturale solamente in terza media possa essere d'aiuto nel rendere la scuola media maggiormente equa, in quanto obiettivo che sarebbe potuto essere maggiormente concreto se il progetto avesse coinvolto fin da subito sia l'intero ciclo di orientamento (la terza e la quarta media), sia, soprattutto, il mondo del settore post-obbligatorio, che dovrebbe rivedere – e rendere meno "discriminanti" – i suoi criteri di accesso e di assunzione.

3. Laboratori

Dopo aver analizzato il documento abbiamo notato che non vi si trova una definizione di "laboratorio": nel corso degli ultimi anni il termine è stato decisamente inflazionato e nel mondo della scuola media ha avuto e ha tuttora diversi significati (basti pensare alla diversità delle modalità di lavoro tra i laboratori di italiano (sia in prima sia in quarta), tedesco, matematica e scienze, che non per forza sviluppano quelle che per definizione sono "didattiche laboratoriali").

In questo contesto, l'unica certezza è che la lezione viene svolta a classi dimezzate eterogenee. A questo bisogna aggiungere la questione che se il contenitore è poco definito, il contenuto risulta del tutto assente, poiché assenti sono le indicazioni programmatiche, che però dovrebbero essere definite in largo anticipo in quanto fulcro dell'insegnamento (i gruppi di lavoro

che stanno revisionando i piani di studio, che verranno presumibilmente presentati entro la fine dell'anno scolastico, stanno già riflettendo su questa eventuale modifica strutturale? Altre domande che ci poniamo sono: le competenze che gli allievi dovranno raggiungere saranno quelle del corso attitudinale o quelle del corso base? Sarà necessario eliminare parte del programma attuale? Verranno fatti dei corsi di didattica laboratoriale? Ci saranno sgravi per i docenti che dovranno ricreare da zero tutta la loro didattica?).

Si evidenzia, inoltre, che le due materie soggette ai corsi A e B sono tra di loro molto diverse e presentano peculiarità che andrebbero analizzate in modo specifico e individuale. A tutto ciò si aggiunge il fatto che sono state ignorate le questioni che potremmo definire logistiche, come la divisione dei due gruppi (casuale? Ragionata?), gli orari e l'eventuale alternanza laboratorio/lezione tronco comune, l'assunzione di nuovi docenti non necessariamente formati e altri interrogativi che riguardano la realizzazione del progetto.

Tuttavia, nonostante tutte queste criticità riscontrate, riteniamo che i laboratori, se resi strutturalmente tali (e non delle lezioni a metà classe) e accompagnati da formazione, sgravi e piani di studio ad hoc, potrebbero essere visti in maniera positiva.

4. Necessità di una sperimentazione

Infine, dopo aver affrontato tutto il documento, il plenum della scuola media di Pregassona chiede a gran voce che questo progetto, se deve essere implementato, venga assolutamente anticipato da una sperimentazione su larga scala, in modo da poter fornire chiare evidenze scientifiche sull'effettiva utilità di una riforma strutturale di questo tipo.

Il plenum critica la totale mancanza di un supporto scientifico in questo progetto e non accetta che la scelta di questa formula per una riforma strutturale fondamentale (i laboratori) possa basarsi unicamente su impressioni soggettive, senza dati concreti e oggettivi.

Riteniamo che gli obiettivi di una riforma debbano anche legarsi alla possibilità di migliorare le prestazioni degli allievi, ma purtroppo, al momento, per valutare l'efficacia dei laboratori è possibile solamente appellarsi a delle "sensazioni". È, infatti, opinione di molti che all'interno di un piccolo gruppo di 10-12 allievi si lavori meglio, si riesca a seguire in maniera più adeguata coloro che sono maggiormente in difficoltà e che in generale svariati siano i vantaggi relativi a questa modalità. Nonostante ciò, nessuno studio è attualmente in grado di valutare gli effettivi benefici dei laboratori sui risultati scolastici; questi ultimi andrebbero invece testati, confrontati e analizzati mediante una seria sperimentazione che coinvolga un discreto numero di istituti (dall'altra parte il quarto posto nei test PISA ci permette di dimostrare che il sistema attuale porta dei risultati significativi sul piano dei risultati scolastici).

Per concludere, volevamo far presente come l'esperienza di Caslano, seppur importante, non ci sembra certamente significativa dell'effettiva efficacia della riforma che si vuole applicare a tutte le sedi del Canton Ticino, semmai la si potrebbe considerare come un'apripista verso una sperimentazione più ampia.

Conclusioni

Al termine di questo processo di analisi del documento, il plenum della scuola media di Pregassona si dispiace di constatare che il progetto sul "superamento dei corsi attitudinali e base in terza media" pare essere stato pensato in maniera piuttosto astratta e non valutato in tutti i suoi aspetti, anche molto pratici, che noi docenti riteniamo fondamentali per giudicare la bontà o meno di una riforma. Pur fortemente d'accordo con la necessità di superare il sistema in vigore, prima di applicare in tutte le scuole del cantone questa riforma, riteniamo fondamentali i punti a seguire.

1. La necessità di una sperimentazione su larga scala, che permetterebbe anche:

- Una valutazione scientifica sulla validità della didattica laboratoriale introdotta in questi ultimi anni,
- Un confronto rigoroso e scientifico tra il modello laboratoriale e il modello a livelli attuale, per quanto riguarda le competenze disciplinari acquisite (la sperimentazione darebbe modo di svolgere prove comuni ad allievi che seguono modelli diversi),
- Dei riscontri riguardo all'effettivo miglioramento del benessere degli attori interessati,
- Una rilevazione della percezione del mondo post-obbligatorio in merito all'abolizione dei livelli.

2. Definire come superare i livelli anche in quarta media, poiché solo la visione di insieme permetterebbe una giusta valutazione della riforma.

3. Implementazione della proposta degli esperti di matematica per l'accesso al medio superiore, per ridare valore al corso base, in attesa di una riforma strutturale più ampia, che coinvolga anche la quarta media.

Per tutti questi motivi il plenum della scuola media di Pregassona, rigetta la proposta del DECS per il superamento dei livelli in terza media.

Tuttavia, se la sperimentazione dovesse comunque partire e il progetto venire implementato, il plenum ritiene che l'unico modello attuabile sia il Modello B.

Per il collegio docenti della scuola media di Pregassona,

Il presidente

Andrea Piantini